



Giunta Regionale della Campania
DG Politiche Agricole Alimentari Forestali
UOD – Ufficio Centrale Fitosanitario

Ente Parco Nazionale
del Cilento Vallo di Diano e Alburni
pec: parco.cilentodianoalburni@pec.it

Al Comune di Agropoli
pec: protocollo@pec.comune.agropoli.sa.it

Al Comune di Castellabate
pec: comune.castellabate@pec.it

e p.c. Gruppo Carabinieri Forestale – Salerno
pec: fsa42879@pec.carabinieri.it

Oggetto: Segnalazione presenza di Cocciniglia tartaruga del pino
(*Toumeyella parvicornis*) su Pini del territorio comunale di competenza

In diverse regioni italiani e tra esse anche in molti areali campani, in particolar modo nelle provincie di Napoli, Salerno e Caserta, negli ultimi anni si sta assistendo ad un generale disseccamento del pino domestico (*Pinus pinea*). Le cause del disseccamento della chioma dei pini è da attribuire ad una serie di fattori, che spesso interagiscono tra di loro e che a causa dei cambiamenti climatici risultano molto più aggressivi portando in pochi anni alla morte degli alberi.

Una delle principali cause dell'indebolimento vegetativo dei pini è la presenza della cocciniglia "*Toumeyella parvicornis*"; è specie originaria del nord America (Canada e USA), nota come *Pine tortoise scale* ovvero cocciniglia tartaruga dei pini. Si tratta di un insetto succhiatore di linfa che forma fitte colonie sui tratti terminali dei germogli, determinando con la sua azione diretta un progressivo deperimento dei pini attaccati, che diventano maggiormente suscettibili ad attacchi parassitari di altra natura, sia da parte di funghi patogeni e sia da parte di insetti del legno (scolitidi) determinandone la morte in alcuni anni.

La dannosità indiretta, che deprime la vigoria delle piante, è legata alle elevate quantità di melata (= escrementi zuccherini) prodotta su cui si sviluppano i funghi della fumaggine, che ricoprono la vegetazione di un velo nerastro impedendo la corretta fotosintesi con estesi disseccamenti di

branche e rami della parte inferiore della chioma. In ambiente urbano al danno ai pini si aggiunge quello di natura estetica, dovuto agli imbrattamenti di manufatti e superfici sottostanti agli alberi infestati con una mancata fruizione di spazi e del verde pubblico e privato.

La presenza della specie in Campania è stata ufficialmente segnalata a fine gennaio 2015 risultando l'area napoletana il primo territorio europeo invaso dalla cocciniglia. L'attività di monitoraggio condotta congiuntamente dal Servizio Fitosanitario Regionale e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito dell'accordo di collaborazione e di costituzione di una Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCoFi), ha evidenziato in breve tempo l'irrimediabile insediamento di *T. parvicornis* su una vasta area della provincia di Salerno.

Dal momento del suo rinvenimento è stato attivato un monitoraggio esteso all'intero territorio campano per valutare l'eventuale presenza della cocciniglia in tutte le province campane.

Attualmente la cocciniglia tartaruga è presente in aree più o meno estese di tutta la Campania, tra cui anche il territorio di Vs. competenza.

Le condizioni climatiche tipiche dell'ambiente mediterraneo consentono alla specie di svolgere 3-4 generazioni all'anno, parzialmente sovrapposte, favorendo la deposizione in media 400-500 uova per femmina. Tale potenziale consente alla specie di saturare rapidamente gli organi vegetali suscettibili di un pino e determinare gli effetti negativi descritti in precedenza. Solo durante i mesi invernali si verifica un arresto dello sviluppo con riproduzione ritardata alla fine di aprile.

Lo studio biologico svolto dal primo ritrovamento ha evidenziato che è il pino domestico (*Pinus pinea*) la specie maggiormente suscettibile alle infestazioni della cocciniglia tartaruga, con registrazione di fenomeni di mortalità sempre maggiori a carico della specie arborea, soprattutto in ambito urbano, dove questo pino è già soggetto a stress di natura ambientale ed antropica. Di fatto *T. parvicornis* è diventato il principale fattore di deperimento per il pino domestico. Altre specie di pino indagate risultano meno sensibili, anche se diffusamente infestate, come osservato per il pino marittimo e il pino nero, oppure raramente attaccate, come è risultato essere il pino d'Aleppo.

Quanto sin qui esposto si raccomanda di attenersi alle Misure fitosanitarie regionali per la prevenzione, il controllo e il contrasto alla Cocciniglia tartaruga "*Toumeyella parvicornis*" Cockerel, approvate con D.M. 3 giugno 2021 - *Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo Toumeyella parvicornis (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga)*, consultabile alla pagina web: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/difesa/toumeyella.html>

Tali misure ufficiali prevedono, tra l'altro:

- la rimozione e distruzione immediata delle piante o parti di pianta ospite, infestate dal parassita specificato, la cui vitalità sia irrimediabilmente compromessa;
- l'applicazione di trattamenti appropriati, compresi approcci integrati di sistema, per controllare la presenza del parassita specificato e prevenirne l'ulteriore diffusione;
- le limitazioni al movimento al di fuori dell'area delimitata per il materiale di risulta infestato da *T. parvicornis* proveniente dagli abbattimenti, a meno che non sia stato sottoposto a trattamenti appropriati per eliminare il parassita specificato oppure sia assicurato che il trasporto avvenga con camion chiusi/telonati fino ai siti autorizzati di distruzione o di adeguato successivo trattamento termico o di altro tipo;

Resp. P.O.


Documento firmato da:
VINCENZO MARTINO
19.02.2024 07:15:42 UTC

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Daniela Carella



Documento firmato
da:
DANIELA CARELLA
19.02.2024 07:43:32
UTC